

# BENEDIZIONI CON LO SGUARDO DI UN GIOVANE

Come ogni anno è giunto il momento delle benedizioni natalizie , il noto giro di case che il sacerdote di ogni comunità percorre per augurare buone feste e “ritagliare” in ogni famiglia un piccolo momento di preghiera. Mi chiamo Alessandro , ho diciassette anni e sono circa tre anni che almeno una volta alla settimana durante il periodo di avvento accompagno don Marco nelle case .. lo so, può sembrare strano che un ragazzo di diciassette anni con tutti i suoi vari impegni dedichi un pomeriggio alla settimana per accompagnare il don. Ma perché lo faccio ? Non mi danno i crediti scolastici per volontariato, non è un'opera di carità , fondamentalmente lo faccio perché mi piace, perché è un insegnamento di vita , un modo attraverso cui si può toccare con mano la realtà in cui viviamo. Trovo che ogni pomeriggio di benedizioni sia un vero e proprio viaggio alla scoperta delle persone.. non c'è come entrare nelle case per scoprire davvero nel profondo una città e i suoi cittadini .

La casa è il luogo di riferimento di ognuno di noi , quell'insieme di mura all'interno delle quali passiamo la maggior parte del nostro tempo , quel luogo che, dopo ogni tipo di giornata , brutta o bella che sia, è lì ad aspettarci uguale a come lo abbiamo lasciato prima di andare via .

Proprio per questo è nelle case che si scoprono le persone nella loro essenza , senza maschere , nel loro quotidiano , nella loro debolezza , come nella forza e nell'umiltà .

Per quanto le benedizioni natalizie possano sembrare qualcosa di banale, durante la mia esperienza, ho notato che quel piccolo ma intenso momento di preghiera per alcune persone può davvero rappresentare un raggio di sole nel buio più completo. Mi capita tante volte sentirmi dire dalle persone anziane , a volte allettate , uno dei grazie più sinceri che abbia mai sentito nella mia vita , e quando controbato dicendo "grazie di cosa ?" loro mi rispondono "di essere passato a casa mia". Anche solo la presenza di qualcuno di nuovo può dare felicità , speranza e conforto alle persone .

Ci si rende davvero conto che senza andare nelle grandi città anche a Vimercate basta girare l'angolo e passare da una casa nel lusso più sfrenato ad una che fa fatica ad arrivare a fine mese. Ogni incontro fa riflettere e mi regala sempre nuove sensazioni: la sera, quando sono nel mio letto poco prima di addormentarmi, scorrono nella mia mente i volti di tutte le persone che ho incontrato, le loro storie , ognuna diversa , unica e speciale. Tutto ciò penso che sia più grande di qualsiasi regalo di Natale perché ogni persona porta dentro di sé un tesoro e il compito dei sacerdoti o dei rispettivi delegati che benedicono le case penso sia proprio quello di portare la grande luce del Signore senza distinzioni in ogni abitazione , per illuminare anche dove c'è il buio.

*Alessandro Pinto*